“Referendum costituzionale? Serve campagna pop contro la semplificazione autoritaria di Renzi”

“Il referendum costituzionale è una scadenza fondamentale; a dispetto dei pronostici i sostenitori del No possono farcela, se sapranno comunicare”. A dirlo è **Michelangelo Tagliaferri**, fondatore dell’**Accademia della Comunicazione** di Milano, professionista di lungo corso della ricerca sociale. “Il consiglio che darei ai comitati per il No è di parlare in modo semplice, spiegare a tutti le questioni essenziali con esempi concreti”. Per Tagliaferri, in caso di sconfitta **Matteo Renzi** non lascerà la politica: “Trasformare il referendum in un plebiscito è una **semplificazione autoritaria** che gli viene comoda per annullare il confronto sui contenuti”. E’ necessario dunque mettere al centro le questioni di merito attraverso “una campagna pop, che utilizzi **ogni mezzo espressivo e ogni linguaggio** disponibile”. “I grandi media staranno per lo più dalla parte del Sì – prosegue Tagliaferri – ma la combinazione fra rete internet e rete territoriale è uno strumento formidabile”. I volontari dei comitati “devono andare in giro a coinvolgere le persone, parlando con il cuore, dicendo quel che davvero sentono, per richiamare la voglia di partecipazione in alternativa a un disegno che concentra il potere e riduce lo spazio della libertà”